

LA RASSEGNA

Torna il Milano film festival 11 giorni di non solo cinema

Per il ventiduesimo anno un cartellone di anteprime incontri e musica. E un concorso sui lungometraggi

VARIE SEDI

Gli eventi si terranno all'ex Ansaldo, al Mudec e al Cinema Ducale

Stefano Gianì

■ Esterofilo quanto basta. Come nei cromosomi italiani. Ambizioso anziché no. Attento alla sostenibilità. Nostalgico perfino, ma in salsa progressista. Radical chic che guarda agli anni Settanta e sposa il danaro di illustri mecenate. Da Samsung a Parmalat. Da Fastweb Digital a Goethe Institut e Iulm per finire con la distribuzione «I wonder» e Biografilm, volti della galassia rossa. È il Milano Film Festival - presentato ieri a Palazzo Marino - che parte domani e chiuderà l'8 ottobre, dopo aver proposto una raffica di film, otto in gara e 15 fuori concorso, 41 corti, sezioni parallele come «Meeting pot» che propone re-visioni sul modello del leggero ma non eccelso *Pitza e datteri* o il bellissimo *Il fondamentalista riluttante*. E due mostre. Una è dedicata a Mi-

chelangelo Antonioni nelle foto dei set di alcune storiche opere - *Il deserto rosso* e *L'avventura* - e l'altra «Noi. Milano 1968-1977» si avvale dei filmati del collettivo cinema militante di Milano. Insomma, gli anni di piombo sono morti... Evviva gli anni di piombo.

Ma il piatto forte restano il cinema. Il consiglio suggerisce *Meteors* (il 29 alle 20 al Mudec e il 2 alle 19.30 al Ducale) per chi ama l'attualità. Così il Kurdistan inquadrato dalla prospettiva del Pkk nell'edizione scorsa, stavolta è mostrato dallo spiraglio del popolo che ha votato l'indipendenza. Il cileno *Los perros* (il 30 alle 19.30 al Ducale e il 6 alle 22 al Mudec) racconta la vita di Mariana cresciuta in una famiglia vicina a Pinochet. Si torna alla dattatura mentre *Person to person* (l'1 alle 18 e il 6 alle 20 al Mudec) è una lettera d'amore del regista, Dustin Guy Defa, a New York nell'era Trump. Fuori concorso i due documentari firmati da Abel Ferrara - il musicale *Alive in France* (il 6 alle 19 al Ducale) e *Piazza Vittorio*

(il 7 alle 19.30 al Ducale) - che sarà ospite a Milano e terrà una masterclass gratis sabato 7 alle 15 al Base. Per divertirsi c'è la sezione di animazione e per riflettere sullo stato dell'Italia contemporanea ecco «Colpe di Stato». Insomma, l'ambizione è grande, ma per essere un festival grande e ambizioso non bastano grinta e sponsor. La scelta di inserire molti documentari è pericolosa data la concomitante «Visioni dal mondo» organizzata dal 5 all'8 ottobre da Unicredit che mette in vetrina opere di prestigio assoluto. Il segnale che il Milano Film Festival sia passato dal Piccolo teatro a Base, Mudec e Ducale riporta in fabbrica - l'ex Ansaldo - la nostalgia della classe operaia. Ma i biglietti non sono certo popolari: 7,5 euro a Mudec e Ducale, 5 a Base e Cascina Cuccagna.



GLI OSPITI Abel Ferrara sarà a Milano il 7 ottobre alle 15